

ROZZANO 1976



OBIETTIVO: CASA, SCUOLA E SERVIZI SOCIALI



L'imponente manifestazione organizzata a Rozzano da tutti i Comuni della zona. Nella foto: il Sindaco di Rozzano Giovanni Foglia, il Sindaco di Milano Aldo Aniasi e il Sindaco di Corsico Alfredo Serangeli.

PER USCIRE DALLA CRISI:

- sviluppare gli investimenti nei servizi sociali di massa
- distribuire diversamente le risorse nazionali, dando maggiori poteri e possibilità finanziarie alle autonomie locali
- una diversa e più democratica imposizione fiscale, con la partecipazione dei Comuni all'accertamento

ULTIMA ORA

Giovedì 13 maggio 1976, alle ore 11.30, si sono riuniti presso la Ripartizione Trasporti del Comune di Milano il Sindaco Giovanni Foglia e il vice Sindaco Giovanni Di Iorio per il Comune di Rozzano, il vice Sindaco Vittorio Korach e alcuni dirigenti della Ripartizione per il Comune di Milano e l'Ing. Minoni per l'ATM.

I presenti hanno, in via definitiva, raggiunto l'accordo per il prolungamento del servizio autobus a Rozzano (ex capoluogo) e viale Lazio (nuovo insediamento IACP).

La Ripartizione è quindi impegnata ad espletare le pratiche burocratiche per la ratifica regionale e per un'immediata attuazione del servizio.

COMUNE DI ROZZANO

IL SINDACO

FOGLIA GIOVANNI

LA GIUNTA MUNICIPALE

LIDIA DE GRADA
MOROSINI MARINO
ANILE SALVATORE
FASAN LUIGI
DALMINI UGO
DI IORIO GIOVANNI
UCCI ANTONIO
GABRIELE IGINO

IL CONSIGLIO COMUNALE

VILLA GABRIELE
ABBIATI LUIGI
BEATRICE MATTEO
IOPPOLO DOMENICO
PANZINI ELIO
DI BENNARDO RAFFAELE
MADDALENA GAETANO
CRO LILLA
CAPURSO CLAUDIA
POETA GIOVANNA
NOBILE CESARE
BERETTA LUCIANO
MONTANARI GIACOMO
BIGNARDI OSCHERINO
GILLI RINO
MONTALBANO LEONARDO
SANTARELLI CLAUDIO
BENOZZI GIANFRANCO
BAJARDI BRUNO
BLORA FRANCESCO
SOZZI ANTONIOBONAFINI LINO
CINQUEPALMI LUIGI
SPERTI VITO
MOLTENI GUIDO
ALBERGA SANTE
MUZZALUPO ANGELO
BACCARI FRANCESCO
GENOVESE MARCO
RIGOLI CARLO
ORIZIO GIUSEPPE

In copertina:

Via dei Garofani - Una bella scuola elementare di 30 aule realizzata per coprire il fabbisogno del 2° plesso.

SOMMARIO

pag. 2 - Ancora fra di noi

pag. 5 - Il Piano triennale di attuazione

pag. 8 - Un polmone di verde fra le case

pag. 12 - Lo sport come momento di socializzazione

pag. 18 - Una politica decentrata della cultura

pag. 20 - Esperienze di un animatore di doposcuola

pag. 22 - A che punto sta l'edilizia scolastica?

pag. 27 - Il diritto allo studio

pag. 30 - Interventi a favore dell'infanzia e della terza età

pag. 31 - Il Consorzio socio-sanitario educativo

pag. 32 - La donna, il diritto alla salute e ruolo dei consultori

pag. 34 - Un'amministrazione aperta ai cittadini

pag. 35 - Contro il carovita

pag. 37 - Per una difesa democratica del cittadino

pag. 39 - Seggi elettorali, ubicazione, elettori

Registrata al n. 110/67 del 10 aprile 1967
Tribunale di Milano

Direttore responsabile: Giuseppe Bossi

Redazione e amministr.: Municipio di Rozzano - tel. 8253795

Anno XI - n. 1 - maggio 1976

Redazione: Attilio Mariani

Il materiale fotografico è stato realizzato da Francesco Princiotta, Giancarlo Beoni, e Mario Martinelli



Ancora fra di noi

Ci eravamo lasciati circa un'anno fa con molte cose fatte, molti impegni assunti e un mare di difficoltà.

(Via via, l'assoluta incapacità del Governo a indirizzare verso soluzioni positive, l'esplosione di una crisi che non ha precedenti dalla liberazione ad oggi, ha portato i Comuni alla quasi completa paralisi.

Con un aumento dei prezzi che oggi si aggira attorno al 50% i Bilanci Comunali sono rimasti bloccati a quelli del 1972/73.

Queste sono le condizioni reali nelle quali anche quest'anno l'Amministrazione arriva alla presentazione del Bilancio ai cittadini di Rozzano e a tutte le forze politiche e sociali.

Le cose fatte sono tutte da vedere e, anche se tutte le promesse sono state mantenute, i bisogni reali non finiscono mai.

Anche in questa situazione Rozzano non rinuncia ad un bilancio d'attacco che si presenta anche come indicazione e contributo al superamento della crisi.

Un taglio sempre più rigoroso al superfluo e assoluta prio-

rità alla scuola, alla casa, al verde e ai servizi sociali per contribuire alla ripresa produttiva nel Paese ed aumentare i livelli occupazionali nel Comune stesso.

Anche quest'anno i Consigli di zona che (anche se non è stato possibile eleggere attraverso la consultazione diretta in quanto non consentito dalla nuova legge) rappresentano lo strumento di partecipazione democratica più avanzato, hanno potuto verificare il Bilancio voce per voce contribuendo ad arricchirlo e renderlo più vicino ai bisogni reali della nostra gente.

Va detto con chiarezza. Non è stato possibile accettare tutte le indicazioni che arrivavano dalle zone.

La complessità dei problemi, i bisogni complessivi dell'intero territorio, la scelta delle priorità di assoluta emergenza e le condizioni della busta paga del Comune non permettevano soluzioni per tutto.

Chi più di questa Amministrazione ha sostenuto il diritto ad una casa dignitosa ed un equo canone a tutti i lavoratori?

Quanto, il potere centrale, è riuscito ad impedire che pro-

blemi come questi fossero portati a soluzione non intervenendo in materia legislativa e di finanza locale?

Per questo un Bilancio di attacco ed una accanita difesa delle Autonomie locali e dei Comuni in primo luogo.

Può sembrare scontato che un'Amministrazione popolare ed il suo Sindaco in prima persona, in un momento in cui si prefigurano elezioni anticipate nate, ancora una volta, sotto l'impronta lugubre della strategia della tensione, arrivi alla conclusione che bisogna assolutamente cambiare. Non è scontato invece, diventa necessario, conoscendo quanto la Lega dei Comuni democratici, assieme alla stragrande maggioranza dei Comuni italiani e alle forze politiche popolari, si siano battuti perchè un'irresponsabile gioco del massacro non portasse il paese ad elezioni anticipate nel pieno di una realtà economica tremenda e in un clima di altissime tensioni sociali.

La realtà politica italiana richiedeva buone leggi, un diverso rapporto fra le forze politiche democratiche presenti in Parlamento, maggiore autonomia agli Istituti costituzionali di decentramento dello Stato, una politica popolare degli investimenti, una politica di riconversione produttiva e il rilancio dell'agricoltura non uno scontro frontale fra le forze democratiche e quelle della conservazione.

Le Amministrative del 1975, oltre ad aver rappresentato una stupenda vittoria della regione, hanno indicato a tutti in che direzione si stava muovendo il Paese reale.

Non serviva una verifica, per chi voleva intendere. Il Paese - ha da tempo capito che si poteva evitare il ricatto economico e politico nell'ipotesi improbabile che la paura modificasse la sua volontà di andare verso una società diversa.

Ricordo con commozione quando quel 15 giugno, ancora una volta, di fronte ad una campagna elettorale lievitata con i soliti ingredienti della strategia della tensione Rozzano seppe dare una risposta che dimostrava il suo profondo legame con i partiti popolari che la rappresentavano.

La volontà popolare del nostro comune, nelle sue indicazioni di voler cambiare governo all'Italia, aveva superato quelle già molto indicative che provenivano dall'intero Paese.

Rozzano, quel giorno, ha confermato l'esigenza di unità delle forze popolari nella consapevolezza delle grandi responsabilità che comporta la difesa del posto di lavoro, della democrazia e della libertà. E oggi chi doveva capire la grande lezione di unità e di cambiamento che esprimeva la volontà popolare ritorna su posizioni cocciute e testarde portando il Paese ad elezioni anticipate nella speranza di un impossibile ed inutile rivalsa.

I cittadini di Rozzano andranno al voto del 20 giugno con il tradizionale senso di responsabilità e senza lasciarsi intaccare da ipotesi di apocalisse.

Intanto, noi con loro, discuteremo e porteremo ad attuazione in nostro Bilancio senza intoppi e senza diversivi.

Quest'anno, in ottemperanza alla legge Regionale n. 51, che fornisce finalmente strumenti legislativi per la realizzazione di piani pluriennali che permettano di programmare sul serio l'intera politica di intervento nel territorio, anche Rozzano ha il suo piano triennale.

Con questo piano, abbiamo definito un programma di attuazione di servizi sulla base di un complesso conto che contempla i bisogni attuali e quelli che vi saranno nei tre

anni futuri tenendo conto anche dell'incremento di abitanti, prevenendone già ora gli strumenti di finanziamento.

Anche qui ci scontreremo con il potere centrale. Nessun piano regge se non viene attribuita una autonomia finanziaria.

Da tempo i Comuni (e il nostro fra i primi) si battono per avere l'autonomia politica e finanziaria per affrontare sul campo i problemi che, se pur gravi, sono di più facile soluzione se visti da vicino con l'apporto dei cittadini stessi.

Da tempo i Comuni aderenti alla Lega per le autonomie comunali individuano, assieme alle forze politiche democratiche e sindacali, l'assoluta necessità di rimettere in movimento la macchina produttiva dirottando le scarse risorse comunali sui consumi sociali come la casa, la scuola, i trasporti, ecc.

Avevamo indicato (e a Rozzano, nel possibile e nell'impossibile, abbiamo messo in pratica) nella costruzione di scuole e di case, nella realizzazione di strutture sportive aperte la vera soluzione ai problemi economici e del lavoro che attanagliano il Paese.

Questa strada avrebbe dato un vero senso alla riconversione produttiva, avrebbe ridato fiato alla produzione e a tutte le piccole e grandi industrie con una notevole spinta all'occupazione e al salvataggio di aziende in crisi.

Avrebbe permesso, attraverso un nuovo modo di intendere la scuola, il servizio sanitario e tutte le strutture del tempo libero, un immediato recupero di buona parte della popolazione giovanile scolarizzata che oggi esplose in fenomeni irrazionali di fatalismo, di droga, di delinquenza comune e politica.

Il nostro Comune, non dobbiamo nascondercelo, anche se in misura minore, non è stato immune da questo dramma giovanile.

Ci sono giunte voci preoccupate per questo fenomeno.

Debbo dire che, malgrado il nostro sforzo di rafforzare le strutture culturali e sportive difendendo nel possibile con accanimento i livelli di occupazione, non siamo riusciti ancora ad invertire una tendenza che non può essere affrontata solo a livello locale.

Da cittadini esasperati e dai Consigli di zona ci è giunta sempre più insistente la richiesta di una caserma di carabinieri.

Non ho mai creduto che il problema possa essere risolto da una caserma anche se non nego l'utilità di perseguire i "padrini" che su scelte disperate e irrazionali dei nostri giovani controllano affari di miliardi.

In autunno la caserma ci sarà ma, ne sono certo, sarà ancora una volta il controllo democratico dei cittadini di Rozzano a rendere sempre più "nostro", sempre più civile, sempre più popolare e antifascista questo Comune fatto di lavoratori e dai lavoratori.

Dobbiamo assieme tagliare la testa al grande serpente perchè ci vengano restituiti tutti i nostri giovani perchè siano loro, e con noi, a costruire un paese che è anche loro e lo sarà sempre di più.

Giovanni Foglia
Sindaco di Rozzano

L'edilizia residenziale

Una valutazione prudentiale porta a ritenere certi circa 4.700 vani, necessariamente localizzati là dove vi sono iniziative già in atto.

In pratica le nuove espansioni saranno concentrate a Rozzano vecchio, Ponte Sesto e per una quota a Quinto Stampi.

L'edilizia industriale

La riduzione del pendolarismo è stato l'obiettivo su cui si sono calcolati i fabbisogni per l'edilizia industriale. Tali fabbisogni ammontano nel triennio a circa 1.260 posti lavoro.

Servizi e attrezzature pubbliche

Attualmente lo standard di attrezzature pubbliche esistenti nel comune è di 21,6 mq/ab. già superiore a quello esistente prima delle legge reg. 51 e di poco inferiore anche a quello attuale (26,5 mq/ab.).

Quindi la situazione attuale è già soddisfacente, se si escludono alcune carenze nelle attrezzature collettive e nei parcheggi.

L'edilizia scolastica

Particolare attenzione è stata riservata allo studio dei fabbisogni scolastici per la centralità che il settore riveste nella politica del comune.

La **Scuola materna** nel triennio avrà i seguenti iscritti e relativi fabbisogni di aule:

iscritti		aule necessarie
1976	1561	52
1977	1521	51
1978	1470	49

Con la nuova scuola elementare a Valleambrosia, ci sarà una disponibilità di aule sufficienti anche ad eliminare le attuali aule di "fortuna".

La **scuola elementare**: il numero degli iscritti registrerà nel triennio una progressiva diminuzione

iscritti		aule necessarie
1976	4536	181
1977	4426	177
1978	4313	173

La situazione andrà quindi normalizzandosi nel triennio con la costruzione di 10 aule a Quinto Stampi.

Scuole medie: gli iscritti registreranno nei tre anni un notevole incremento per il passaggio alle medie dell'ondata di alunni provocata negli anni scorsi dall'abnorme incremento demografico.

iscritti		aule necessarie
1976	2578	103
1977	2855	114
1978	2918	117

Nonostante il recupero all'uso delle medie della scuola di Via Matteotti (15 aule) prima adibita alle elementari, ci sarà la necessità di costruire una nuova scuola media, soprattutto per far fronte ai nuovi incrementi di Ponte Sesto e Quinto Stampi, tenuto conto della diminuzione del n. di iscritti che si dovrebbe determinare dal 1979 in avanti. (Nel 1979 si registrerà una flessione di 100 unità).

È bene ribadire che il PdA è stato discusso prima della approvazione nel Consiglio Comunale. Per i Consigli di quartiere è stato l'inizio di un discorso che continuerà con un ampio dibattito che dovrà coinvolgere tutta la cittadinanza nella realizzazione del Piano Regolatore Generale di Rozzano, già in avanzata fase di studio da parte dei tecnici.

Perciò il PdA si è dimostrato concreto per l'introduzione ad una effettiva partecipazione dei cittadini alla realizzazione e gestione della politica urbanistica, con la consapevole certezza che i piani di attuazione potranno compiere un effettivo ed ulteriore salto di qualità quando si avrà una autentica autonomia finanziaria da parte dei comuni, oggi gravemente danneggiati dalla politica accentratrice dei governi.

I due parchi

1° parco - Un momento di gioco in 200.000 mq. di verde attrezzato.





Un polmone di verde

2° parco - Bambini in attività durante la piantumazione di più di mille alberi.

Con l'acquisizione di più di 600.000 mq. di aree nel 1975 abbiamo ormai superato la soglia dei 2 milioni di mq. destinati a verde, ai servizi e allo sport.

Una soglia inimmaginabile se solo pensiamo che dieci anni fa le aree destinate ad uso pubblico erano appena 200.000 mq.

Un traguardo che ha richiesto una tenacia e una volontà politica che, senza alcun trionfalismo, non ha avuto vita facile.

Alle migliorie effettuate nel primo parco si aggiunge ora la messa a punto di mille piante nel secondo parco e la realizzazione del primo tratto di strada asfaltata di via Perseghetto.

Sono stati allestiti i giardini di Viale Lazio e di Via F. Maggi e nuovi campi gioco di cui quelli di Valleambrosia e Viale Togliatti sono in fase di ultimazione.

Molto altro verde attrezzato è tuttora in previ-

sione o già appaltato e saranno le tabelle allegante a dare la misura dell'impegno.

Tante sono state le resistenze delle proprietà fondiarie, tante le lusinghe della speculazione. Tutte erano tese a trarre il massimo profitto dalle zone urbanizzate.

Eppure noi abbiamo continuato a sostenere che non vi era nulla da guadagnare, neppure per la speculazione, se Rozzano fosse diventata una città dormitorio in un mare di cemento.

La conquista del verde è sempre stata, per tutte le Amministrazioni popolari che si sono succedute, la condizione primaria per far crescere la nostra cittadina a misura dell'uomo.

Le cose ci hanno dato ragione. Oggi il verde a Rozzano c'è, ed è visibile a tutti. L'equilibrio ecologico fra il verde e il cemento è stato ampiamente rispettato: a favore del verde.

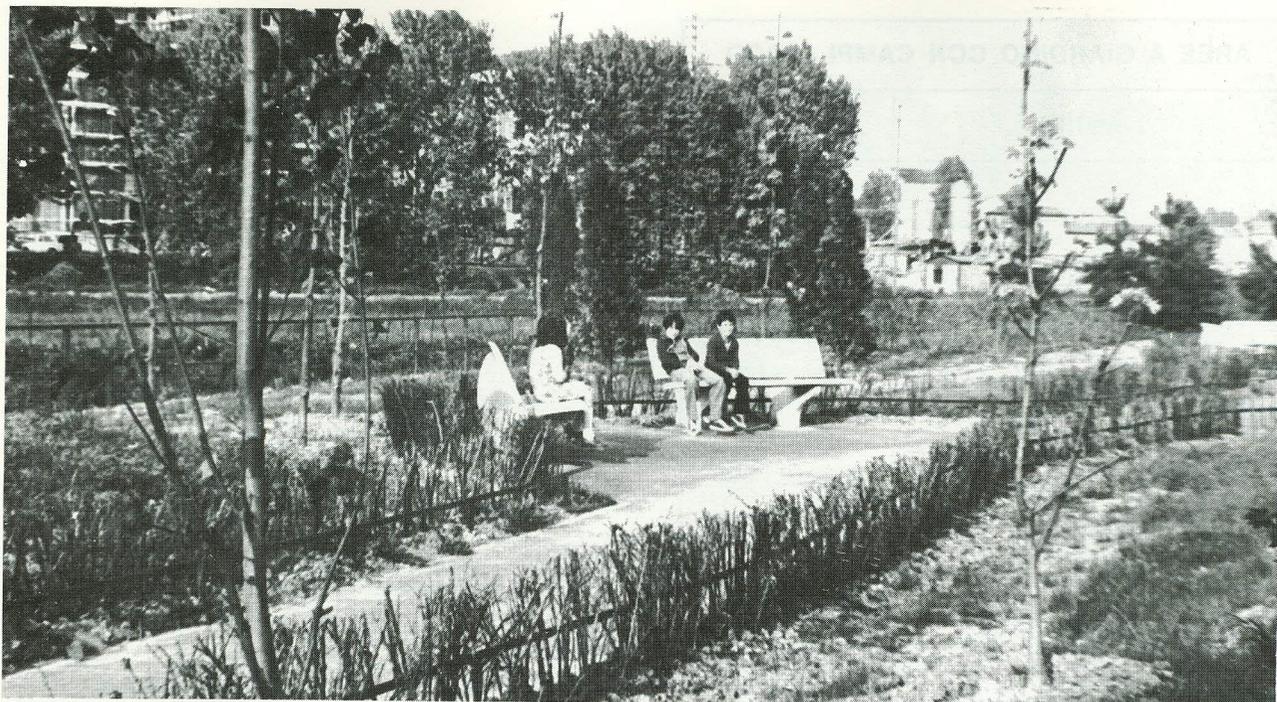
AREE A GIARDINO CON CAMPI GIOCO

Località	Estensione
Rozzano (ex capoluogo)	mq. 7000
Viale Liguria	mq. 11000
Viale Lombardia	mq. 6600
Via Monviso-Monterosa	mq. 1300
Via Tasso	mq. 2000
Via Arno	mq. 600
Viale Lazio	mq. 8000
Via F. Maggi	mq. 13000
In allestimento	
Via Curiel	mq. 17000
Via Buoizzi	mq. 5000

Una continua ricerca di aree da reperire e da allestire

Quinto de' Stampi, via F. Maggi - Le ruspe sono entrate per realizzare un altro grande parco.





▼ **Viale Liguria** - 11.000 mq. realizzati a verde in un armonioso equilibrio con le case.

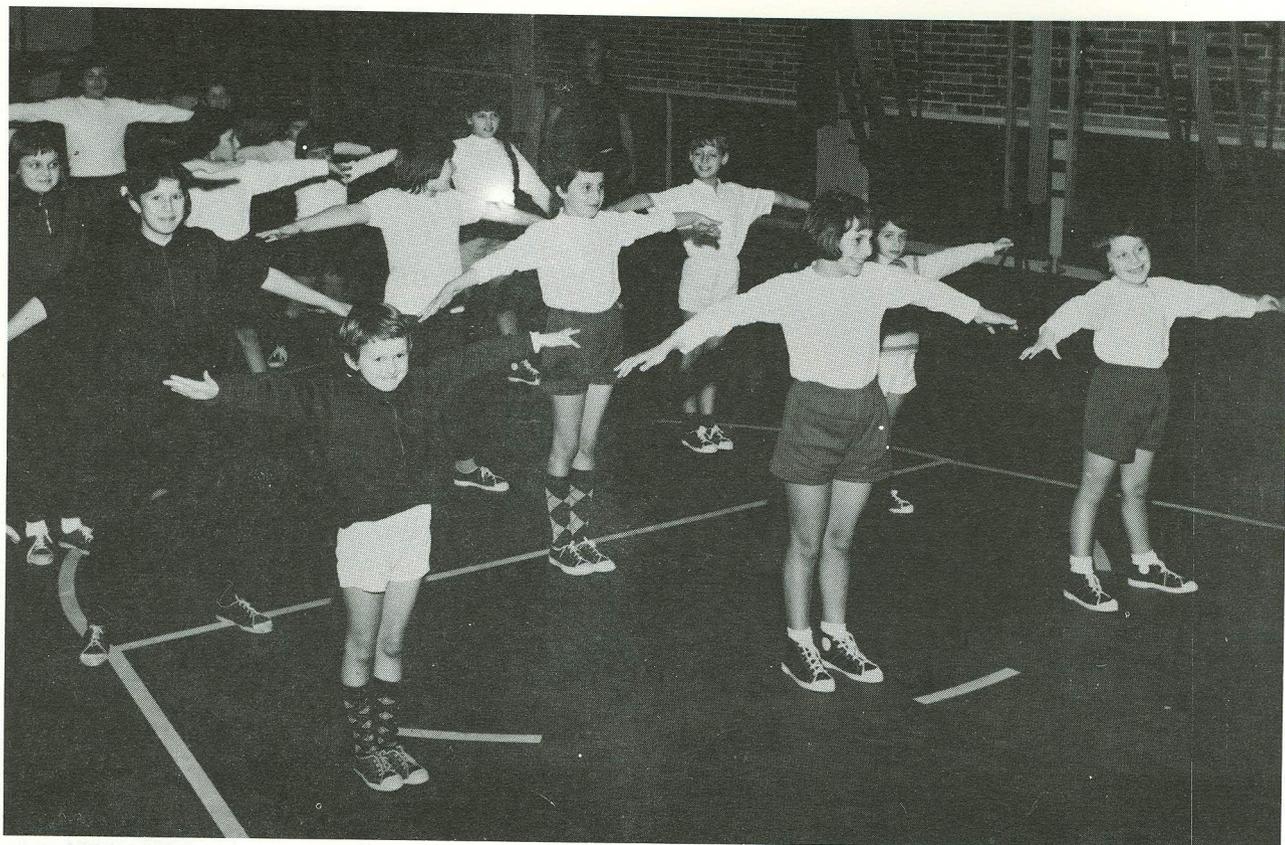
▲ **Rozzano (ex capoluogo)** - Un momento di distensione e di gioco.



Una ruspa amica per la salute e la serenità

Viale Lazio - Un polmone di verde di recentissima attuazione.





Sport come momento di socializzazione

I comuni, le Province, le Regioni e gli enti democratici di promozione dello sport si battono per affermare una politica decentrata delle attrezzature e degli impianti sportivi e per ottenere più mezzi finanziari per far fronte alla domanda crescente di attrezzature e di attività. Va affermandosi una nuova domanda di servizi dalla quale emerge più chiaro il nesso che ha lo sport con la salute, la scuola, la fabbrica, l'assetto del territorio, l'attività ricreativa, e la cultura.

Perciò deve essere chiaro che lo sport è servizio sociale, diritto del cittadino, fonte di salute fisica e morale, momento culturale formativo di u-

na società che cresce nella democrazia. I centri polisportivi e le palestre, possono e devono diventare momenti di organizzazione del tempo libero, centri di aggregazione sociale, momenti qualificati nella scuola, nella fabbrica, nel quartiere, fra le attività medico-preventive, il tempo libero e la cultura, per il recupero e la valorizzazione della socialità dell'individuo.

Una giusta politica dello sport va concepita come rifiuto di ogni strumentalizzazione ad interessi privati, commerciali o di oppressione e di controllo delle masse; lo sport è uso intelligente del tempo libero, è salute del cittadino.

L'Amministrazione democratica di Rozzano ha

fatto, per affermare queste tendenze, delle grosse realizzazioni, pur tra tante difficoltà, costruendo palestre, campi da gioco, il centro polisportivo.

Attualmente sei sono le palestre a disposizione delle scuole e delle organizzazioni sportive. Ma sono ancora insufficienti a soddisfare in pieno tutte le necessità. Ci si muove nella direzione di potenziare le strutture. Infatti, nel centro polisportivo, fra qualche mese inizieranno i lavori per realizzare quattro campi da tennis (due di questi verranno ultimati in questi giorni). Sono in via di ultimazione i due campi sportivi a Rozzano ex Capoluogo ed a Valleambrosia, altri campi di calcio, non recintati, verranno realizzati prossimamente.

Saranno inoltre costruite palestre nei plessi scolastici che ancora ne sono privi: a Cassino Sc-

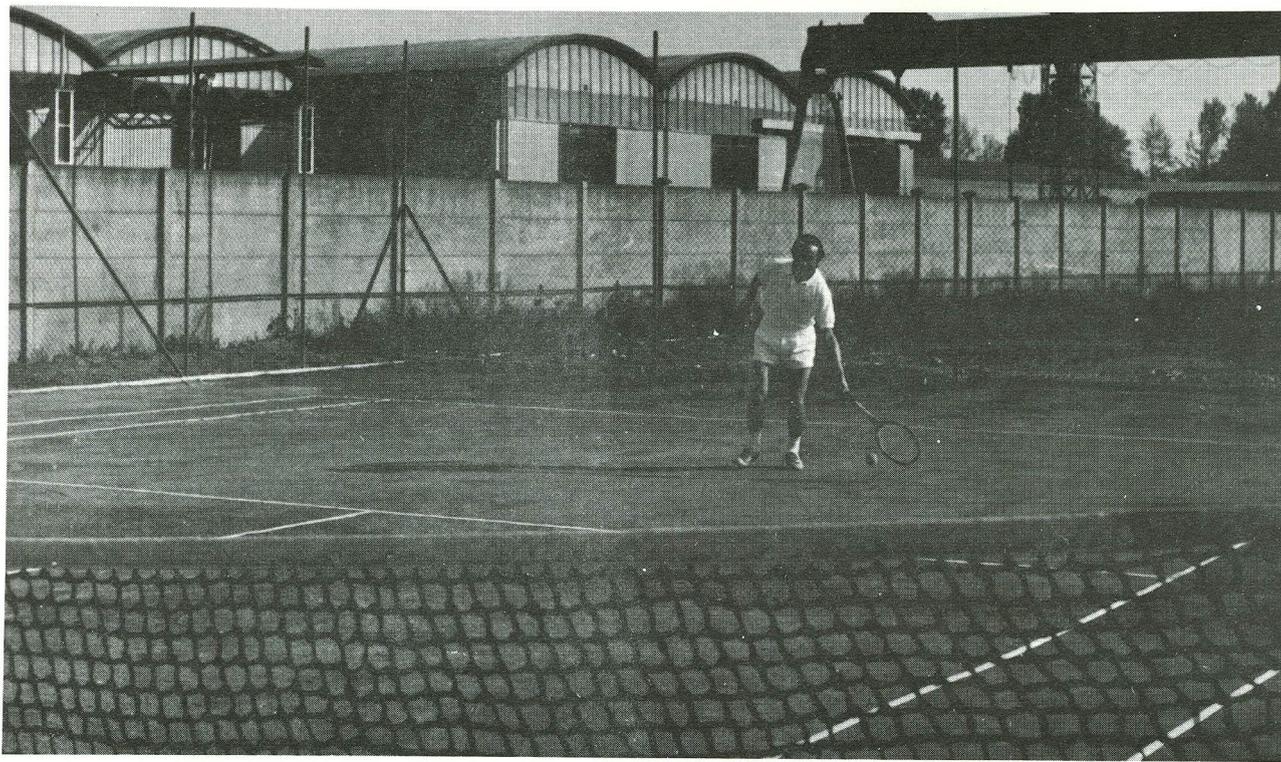
nasio, in Viale Liguria, a Valleambrosia, a Ponte Sesto, a Quinto dé Stampi.

L'attività sportiva ha carattere di massa. Circa tremila giovani trovano la possibilità di praticare calcio, atletica, basket, karatè, ciclismo, nuoto. Quest'anno oltre alle attività già citate va sviluppandosi la ginnastica formativa e correttiva ed è aumentata notevolmente la frequenza ai corsi di ginnastica artistica. Si sono costituite le sezioni "TENNIS" e "RUGBY" che intendono sviluppare la loro attività anche in direzione delle scuole.

A Rozzano, nonostante leggi vecchie e restrittive, molto è stato fatto per la tenace volontà di un'Amministrazione comunale che, tra tante difficoltà di natura finanziaria, ha voluto realizzare queste strutture considerandole prioritarie.

ATTREZZATURE SPORTIVE E CAMPI GIOCO

Località	Tipo di attrezzatura	Specialità
Viale Toscana	Polisportiva	pista, campo sportivo, tennis, pallacanestro
Viale Liguria	Campo Sportivo	calcio
Via Campania	Campo Sportivo	calcio
Via Buoizzi	Campo Sportivo	calcio
Via Brenta	Campo Sportivo	calcio
Valleambrosia	Campo Sportivo	calcio
In attuazione:		
Via Monte Amiata	Campo Sportivo	calcio
Viale Togliatti	Campo Sportivo	calcio
In previsione:		
Via Curiel	Campo Sportivo	calcio
Viale Campania	Campo Sportivo	calcio
Viale Lazio	Campo Sportivo	calcio
Al 2° Parco	Campo Sportivo	calcio



Centro Polisportivo - Il primo dei campi di tennis in attuazione.

**sei campi da tennis nel 1976
per una pratica popolare
di questo sport
senza discriminazione di ceto sociale**

altri due campi di calcio a disposizione dei cittadini delle frazioni per decentrare le attrezzature e le attività sportive

Vallambrosia, via Monte Amiata - Il campo sportivo in fase di ultimazione.





▲
Rozzano (ex capoluogo) - La ruspa interviene ancora per realizzare un campo sportivo.

Campo sportivo comunale di via Campania - Un'opera conclusa con illuminazione e tribune.

▼



Risultati della campagna contro i tumori

L'Amministrazione Comunale di Rozzano, fedele all'impegno assunto per salvaguardare la salute e il benessere delle sue cittadine, ha deciso ancora una volta di assumersi l'onere per il proseguimento della indagine contro i tumori femminili.

È stata infatti prevista una spesa di L. 12.500.000 che verranno utilizzati a completo beneficio di tutte le donne che si sottoporranno all'esame citologico, che è rapido, indolore, completamente gratuito e permette di diagnosticare, oltre alle forme patologiche, le varie alterazioni che molto spesso le colpiscono ed affliggono.

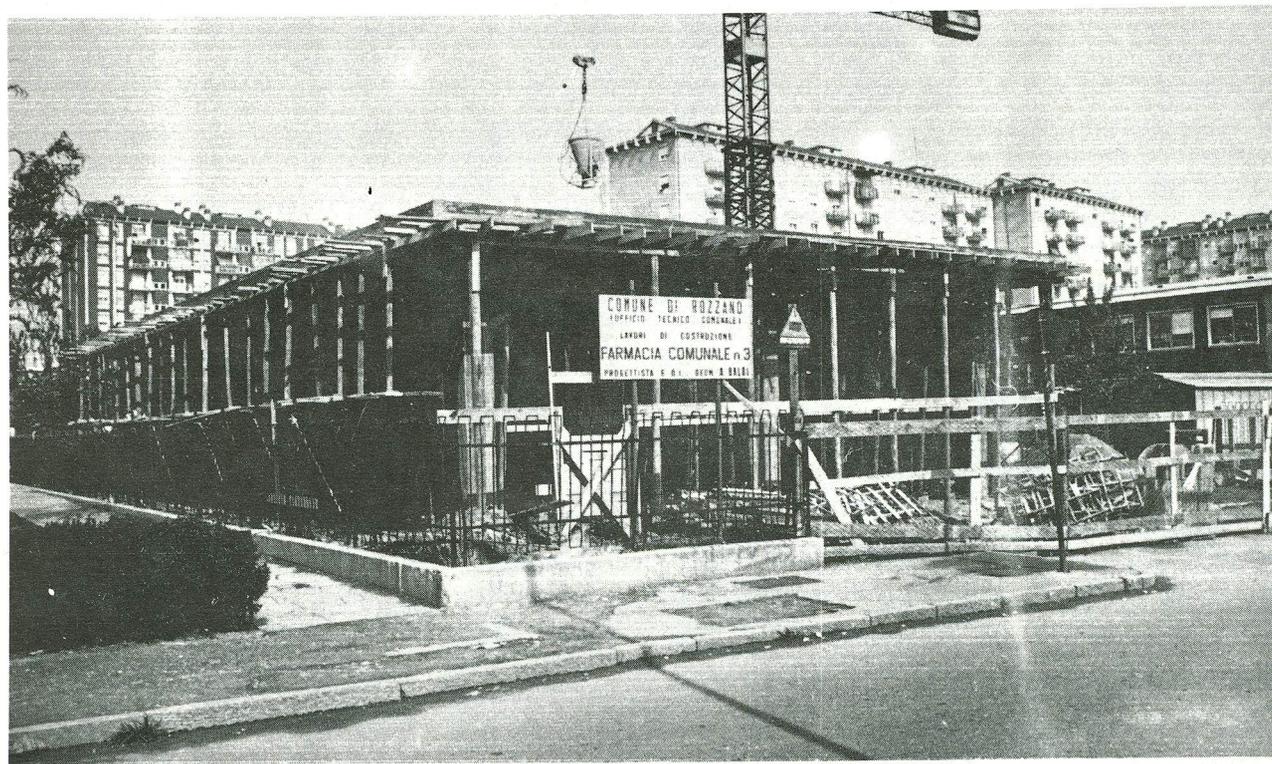
Questo gravoso impegno finanziario è stato as-

sunto coscientemente, in parte per poter allargare il numero delle donne da invitare, in parte per l'aumento del costo di lettura di ogni vetrino inviato all'Istituto Nazionale dei Tumori. Ed è ben giustificato: 68 esiti positivi in forma più o meno grave ed una percentuale di reperti infiammatori che raggiunge l'80% circa.

Anche la rispondenza delle nostre donne è stata massiccia: 8.700 prelievi effettuati su una popolazione femminile compresa tra il 25° e il 65° anno di età.

Inutile ricordare ancora una volta che la garanzia di guarigione in queste forme è del 100 x 100, se scoperte in tempo, e che la guarigione è completa e definitiva.

3ª Farmacia comunale di via Garofani - Un ulteriore contributo ai servizi sociali.





Una politica decentrata della cultura

Nel Paese, si vanno delineando orientamenti nuovi in ogni campo, anche in quello delle organizzazioni culturali e grazie a questi nuovi orientamenti si vanno prospettando trasformazioni della società. L'Amministrazione comunale di Rozzano ha dimostrato di recepire quanto di nuovo si va delineando nella cittadinanza. Infatti aveva già da tempo predisposto le strutture necessarie a concretizzare questa volontà popolare: costruzione di scuole per eliminare i doppi turni, progettazione e realizzazione dei due centri civici (di cui uno a Quinto dé Stampi) con annesso biblioteche, potenziamento delle biblioteche scolastiche che nel futuro dovrebbero essere aperte a tutti i cittadini dei Quartieri.

Obiettivo dell'Amministrazione comunale era, e resterà, di rispondere all'esigenza di ulteriore diffusione della cultura fra i cittadini. Questa è infatti la funzione cui assolve la biblioteca ed il Centro Civico, quale luogo di consultazione, di lettura e prestito di libri e soprattutto quale centro e momento di apertura ai problemi sociali, ai dibattiti, agli incontri fra i cittadini, per discutere problemi di attualità, problemi che scottano quali la droga, l'aborto, i consultori fa-

migliari e prematrimoniali, la famiglia, la scuola, la casa, il lavoro. Luoghi gestiti da e per i cittadini con le rappresentanze politico-democratiche del Comune, in collegamento ed in collaborazione con la scuola e gli organi di decentramento amministrativo.

Con la scuola, in particolare, visti i già apprezzabili risultati ottenuti in questi ultimi anni, occorre mantenere un più stretto contatto ed interscambio di esperienze ed iniziative. Contatto tra mondo scolastico e organi di gestione del Centro Civico per integrare i programmi, per favorire la sperimentazione di nuove forme espressive, perchè la scuola si proietti fuori dalle sue mura al fine di meglio preparare gli scolari ad essere cittadini democratici e lavoratori pronti ad inserirsi nella società.

Quanto si è fatto è estremamente positivo e incoraggia a continuare e potenziare le iniziative già intraprese. Positive sono le mostre di pittura, di mineralogia e di fotografia, allestite nel Centro Civico che hanno suscitato l'interesse di un vasto pubblico di adulti e di scolaresche. Positive sono state le iniziative di proiezioni cine-

matografiche, in particolare quelle sull'antifascismo.

In questi giorni nell'ambito della "PRIMAVERA CULTURALE", sono stati programmati spettacoli teatrali all'aperto dedicati ai ragazzi della scuola dell'obbligo che, unitamente al "MASANIELLO" ed ai "CANTI POPOLARI DEL SUD" rappresentano il meglio della produzione attuale.

Impegno fermo e deciso dell'Amministrazione comunale è la battaglia antifascista. Il discorso potrebbe essere liquidato affermando che il migliore antifascismo è l'impegno culturale, l'istruzione, la partecipazione alla vita democratica. Anche se questo è vero, è doveroso affermare che non basta. Occorre sempre ricordare cos'è stato il fascismo, quali atrocità e delitti ha commesso, quello che è ora e come esso minacciosamente si ripropone.

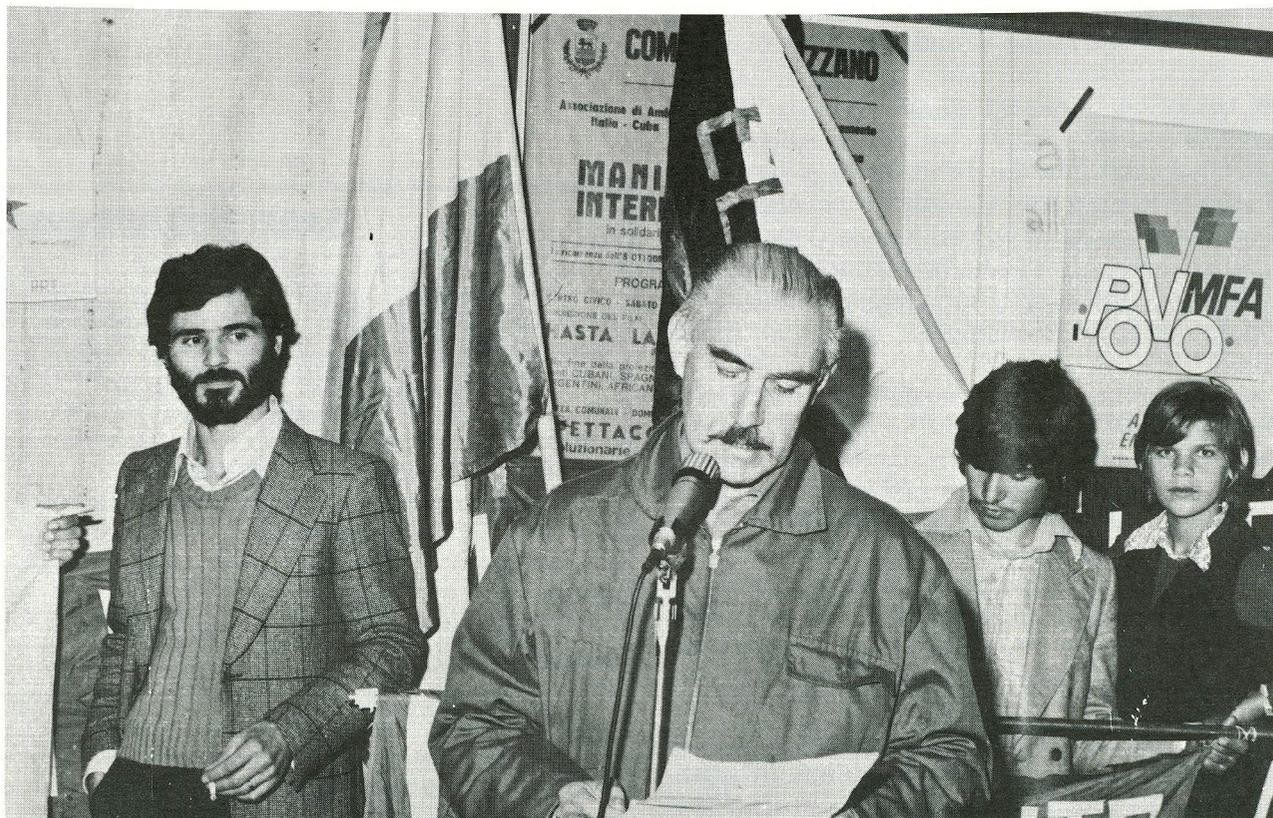
Perciò è sorto il COMITATO UNITARIO ANTIFASCISTA, cui aderiscono tutti i partiti dell'arco democratico, il cui compito è vigilare

permanentemente contro tentativi di provocazione e di attacco alle istituzioni repubblicane oltre che mantenere il ricordo di date storiche significative della lotta partigiana e della vittoria sul fascismo. Insegnare la Costituzione della Repubblica Italiana antifascista.

Per finire, l'affermazione di una cultura decentrata per sviluppare una società che fondi le sue basi su una nuova moralità, è possibile solo attraverso la partecipazione basata sul più ampio pluralismo.

Pluralismo fatto di convergenze possibili, anche di scontri costruttivi, nel rispetto dell'identità di ognuno e delle diverse visioni del mondo, di democrazia ampia, di autentico antifascismo; nel rifiuto della passività e della contrapposizione di visioni o imposizioni integraliste che portano inevitabilmente ad essere intolleranti, a momenti di fratture che nulla costruiscono, ma rallentano e possono talvolta bloccare le iniziative utili ad arricchire la cultura del cittadino.

Manifestazione internazionalista in occasione del decennale della morte di Che Guevara.



Esperienze di un animatore

Da questo tentativo di presentare alla cittadinanza un lavoro svolto nell'arco scolastico emerge immediatamente la difficoltà di poter sintetizzare e soprattutto esporre globalmente tale intervento. A tale proposito partirò dalla mia esperienza (Scuola Elementare Ponte Sesto) con riferimento all'andamento globale, pregando i lettori di non generalizzare situazioni particolari.

Questo doposcuola, gestito dall'Amministrazione Comunale ha incontrato, a mio avviso, numerose difficoltà. È partito soprattutto sapendo di dover adempiere ad un servizio alquanto importante, con situazioni e problemi di fondo che di anno in anno sarebbero venute al pettine.

Come animatore residente a Rozzano, conoscendo le varie realtà e sfaccettature, mi sono rimbeccato subito le maniche, come si suol dire, nel tentativo di venire incontro alle esigenze della popolazione.

Ciò che più importava, intraprendendo questa esperienza, era di condurre gli alunni ad accettare la presenza degli altri. A far loro capire il

significato di un lavoro collettivo, il vivere insieme, il liberare le attività creative e critiche e non l'imporsi individualmente a scapito degli altri.

Nel corso dell'anno molte cose sono andate mutando. Inizialmente, pur avendo a disposizione del materiale, trovavo difficoltà ad avere credibilità da parte loro. Questo, cari genitori, è importante. Dovete comprendere che i bambini cercavano un amico con cui lavorare, giocare, una figura a cui dare valore e non una persona che interviene sempre autoritariamente imponendo l'ordine ad ogni costo. Superato l'impatto iniziale ho notato come ricercavano se stimolati la socializzazione (si deve tener presente che provengono da numerose classi con esperienze e soprattutto età diverse). Debbo dire che la mia più grande soddisfazione l'ho avuta proprio di questi tempi vedendo che le decisioni sono prese con discussioni e in piena democrazia.

L'attività ci ha visto impegnati in disegni su temi precisi, caccie al tesoro, giochi collettivi, ricerche d'ambiente, escursioni, sports, films, drammatizzazioni, realizzazione di un teatro

ORARI DEL SERVIZIO DI MEDICINA

Ambulatori Scolastici di zona	Elementare Ponte Sesto Tel. 8250461 Ass. Sanit. F. NATALI Medico: Dr. VILLANI	Elementare Quinto Stampi Tel. 8250585 Ass. Sanit. F. NATALI Medico: Dr. VILLANI	Elementare Valleambrosia Tel. 8253066 Ass. Sanit. JALBERT Medico: Dr. CATTONE	Elementare Via Garofani Tel. 8250036 Ass. Sanit. JALBERT Medico: Dr. CATTONE	Elementare Cassino Sc. Tel. Ass. Sanit. JALBERT Medico: Dr. CATTONE	Elementare V. Orchidee Tel. 8253097 Ass. Sanit. A. VIGGIANI Medico: Dr. CEMASI
LUNEDI	8,30-16,30		8,30-15			
MARTEDI		8,30-16,30		8,30-15		8,30-12,30
MERCOLED		8,30-16,30			8,30-15	
GIOVEDI	8,30-16,30			8,30-15		12,30-18,30
VENERD		8,30-16,30				
SABATO	I tre medici scolastici sono disponibili a turno fino alle ore 13.					

per burattini, maschere di creta, lavori in gesso ecc. e, per ultimo, (pochi giorni fa) in un grande lavoro per il 25 aprile. Proprio quest'ultimo momento collettivo mi ha dato modo di verificare come rispetto alla baraonda, alle urla, ai fuggi fuggi generali, ci sia stata una partecipazione interessata, con un risultato, che attraverso una mostra abbiamo esposto a tutta la scolarezza.

Se con estreme difficoltà, con situazioni veramente critiche da voi ben conosciute, con limiti di coordinamento e di preparazione individuale si sono raggiunti dei risultati, ciò si deve oltre alla disponibilità umana e all'impegno di alcuni animatori anche alla sensibilità e all'intervento dell'Amministrazione.

A tal punto vorrei essere chiaro: non si devono accettare le semplicistiche affermazioni di chi vuole attribuire ad essa cause di notevoli ritardi. Riconoscendole i limiti organizzativi e i disguidi, saremmo miopi nel non comprendere che le cause profonde risiedono altrove.

Esse si individuano nell'assenza di un legame tra scuola del mattino e attività parascolastiche con la conseguenza evidente di mantenere la

spaccatura "fra momento formativo e momento ludico"; nell'assenza di un gruppo permanente, nella mancanza di uno stretto contatto con le famiglie interessate, che avrebbero potuto, con consigli e indicazioni, contribuire al difficile compito.

Sono tutti fattori di cui si dovrà tener conto un altro anno, in quanto ci battiamo per un perfezionamento di questo servizio ed è interesse e volontà del Comune che si riesca a migliorarlo qualitativamente e quantitativamente. Nel frattempo, ora, alla fine del mese ci sarà la chiusura delle attività, e ciò fa un po' rabbia (positivamente intesa), perchè il dover lasciare un ambiente proprio dopo aver raggiunto un buon grado di socializzazione, di amicizie, di affetto, di reciproca stima dà un certo dispiacere.

Mi sento in dovere ancora una volta di rivolgere un invito a tutti i genitori affinché nella prossima gestione ci sia più scambio d'esperienze e d'opinioni, in modo che non si constati l'isolamento in cui vengono ad operare alcuni di noi (specialmente nei piccoli plessi). Intervendendo potreste oltretutto stimolare e in giusti casi criticare l'operato degli animatori, spronandoci nel tentativo di far meglio. Se democrazia è partecipazione, dobbiamo rendere la scuola insieme agli altri servizi sociali, ai momenti del tempo libero, della cultura, di riunione, di decentramento, il polo aggregante di una nuova vita sociale, di un'esaltazione delle capacità critiche, riflessive, pratiche, di una trasformazione in positivo dell'educazione. Questo è a mio avviso il cammino intrapreso dall'Amministrazione Comunale aderendo ai principi della Costituzione e della Repubblica di cui festeggiamo il trentennale quest'anno.

Vorrei terminare queste brevi note con le parole di uno scrittore:

"L'amore, il lavoro e la conoscenza sono le fonti della nostra vita. Dovrebbero anche governarla".

P.S. Vorrei segnalare che nel quadro delle attività della primavera culturale Rozzanese vi sono spettacoli estremamente interessanti per ragazzi (Il teatro del Sole. I burattini di Sarzi ecc.) e che anche questo è un modo per costruire la scuola nuova.

A SCOLASTICA NELLE ZONE

	Elementare Via Cervi Tel. 8255582 Ass. Sanit. A. VIGGIANI Medico: Dr. CHEMASI	Materna via Glicini Tel. 8254870 Ass. Sanit. JALBERT Medico: Dr. CATTONE	Materna V. Ciclamini Tel. 8253151 Ass. Sanit. A. VIGGIANI Medico: Dr. CHEMASI	Materna V. Gardenia Tel. 8253950 Ass. Sanit. A. VIGGIANI Medico: Dr. CHEMASI	Materna Via Lilla Tel. 8253939 Ass. Sanit. A. VIGGIANI Medico: Dr. CHEMASI	Media Via Liguria Tel. 8255740 Ass. Sanit. A. VIGGIANI Medico: Dr. CHEMASI
			8,30-12,30			
30						
	8,30-12,30					
30						8,30-12,30
		8,30-15		8,30-10,30	10,30-12,30	



Via Campania - La volontà di affrontare i problemi della prima infanzia nella costruzione di un funzionale Asilo nido.

A che punto sta l'edilizia scolastica?

Cominciamo col dire che siamo finalmente giunti al superamento dei gravi problemi di aule di "fortuna" determinati da un incremento di alunni, dal 1970 al 1975, di 3600 unità su 4486.

In cinque anni la popolazione scolastica è quindi più che raddoppiata creando così un bisogno di aule corrispondente. Un bisogno, di per sé, anomalo determinato in prevalenza dal gran numero di coppie giovani insediate a Rozzano nell'ultimo quinquennio.

Il Piano triennale per l'edilizia scolastica ha dovuto tener conto di questo registrando inoltre quanto la domanda di scolarizzazione si sia oggi spostata, come bisogni urgenti, verso le elementari e le medie.

Con l'inaugurazione della Scuola Materna di viale Togliatti e della Scuola Elementare di Via Garofani (34 aule) dell'autunno scorso si può dire di aver risolto ogni problema di precariato.

Si prevede, per l'inizio dell'Anno Scolastico 1976/77, la inaugurazione del plesso di Scuola elementare di Viale Liguria (25 aule) e della Scuola Materna di Valleambrosia (tre sezioni) a conclusione di un programma che ha anticipato il Piano triennale.

Questo Piano prevede una spesa complessiva di ben quattro miliardi e mezzo da destinare alla scuola e ai servizi conseguenti. Con delibera Consigliere del 12/5/1976 per le opere di edilizia scolastica oltre due miliardi hanno già avuto destinazione.

Ancora una volta, rispettando l'esigenza di un ordinato determinarsi di priorità nel territorio, si è ritenuto di dare la precedenza alla nuova Scuola Materna di Ponte Sesto e alle Scuole elementari e Materne di Quinto de' Stampi. Con questo impegno costante l'Amministrazione affronta, oggi come sempre, i crescenti bisogni dei cittadini.

Più di due miliardi deliberati il 12 maggio 1976 per l'appalto di Scuole, palestre e servizi sociali in un bilancio di attacco

**Scuola elementare e materna
di Quinto de' Stampi**

(6 aule per le elementari e
4 per la materna)

Lire 495.000.000

Mensa e attività parascolastiche

Teatro all'aperto

in Viale Liguria

(1000 posti mensa e 1600 posti teatro)

Lire 469.621.598

Palestra e sale riunioni

in Viale Liguria

(superficie coperta mq. 3.539)

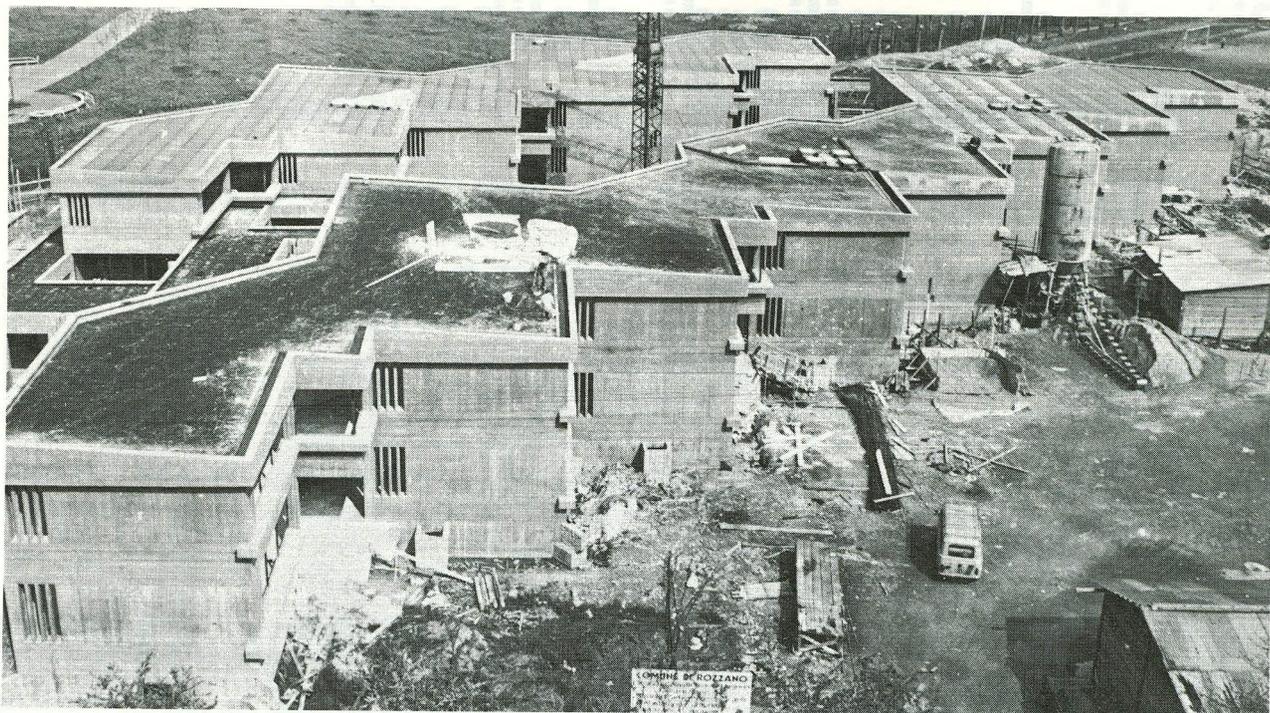
Lire 589.891.940

Palestra

di Quinto de' Stampi

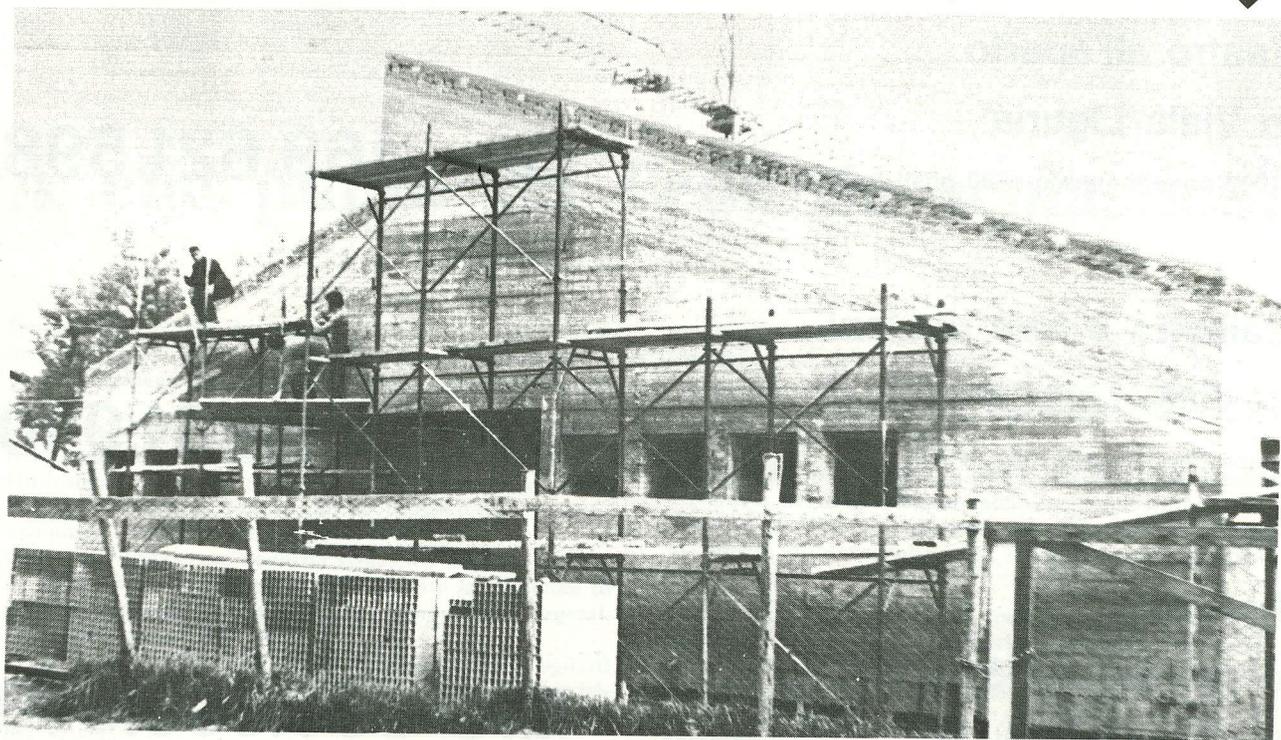
(superficie coperta mq. 930)

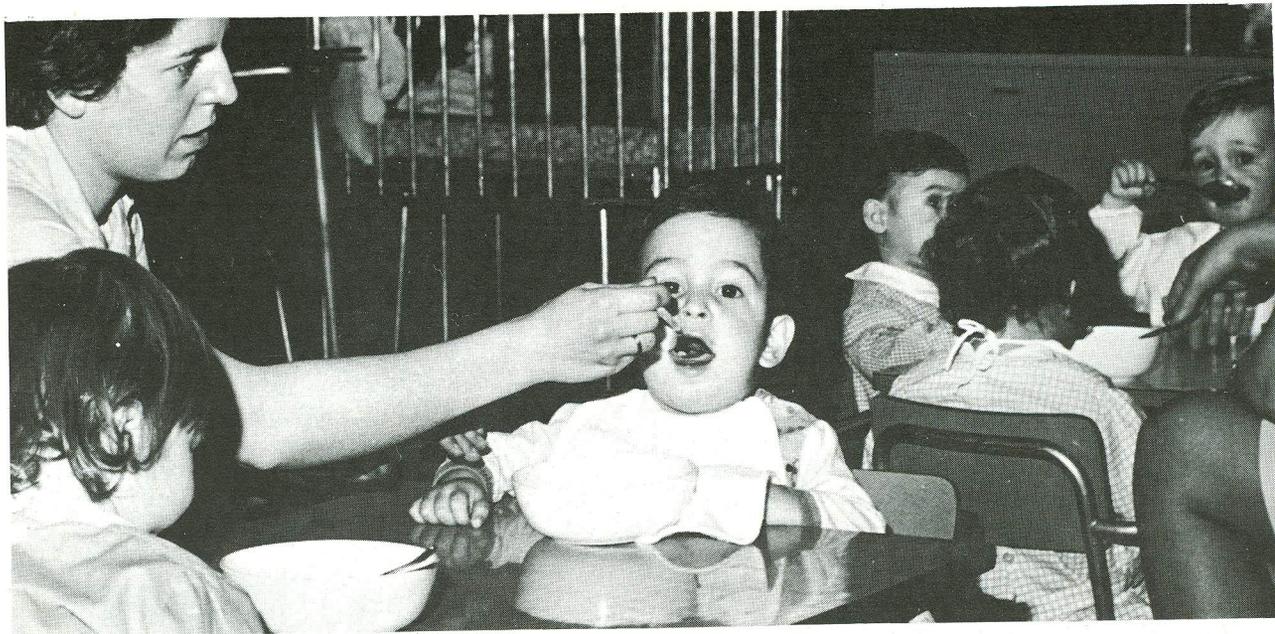
Lire 550.000.000



▲ **Viale Liguria** - Il centro scolastico comprensivo di scuola elementare e media al Quartiere IACP.

Scuola materna di Valleambrosia - Un edificio con ampi spazi adeguato a criteri funzionali.





LE PRESENZE ALLA SCUOLA MATERNA

ZONA	RESIDENTI		iscritti	Sede scuola materna	Iscritti	MEDIE PRESENZE		LISTA DI ATTESA	
	anno 1975	anno 1976				dicem.	febr.	ottobre	marzo
QUARTIERE IACP	1590	1428	1050	Ciclamini (comunale)	210	147	126	2	—
				Rododendri	180	113	88	14	—
				Glicini	180	144	111	52	32
				Lilla	180	117	87	35	—
				Gardenie	180	116	101	8	—
				Oleandri	60	30	22	—	—
				Biancospini	60	38	39	—	—
QUINTO STAMPI	244	216	180	Mincio	180	125	65	49	16
VALLEAMBROSIA	91	82	90	M. Amiata	90	47	43	—	—
CASSINO SCAN.	123	149	120	Bergamo	120	73	72	3	3
ROZZANO EX-CAP.	114	97	60 (disp. 90)	Togliatti		37	38	—	—
PONTESESTO	152	158	90	Leopardi	90	74	63	28	9
	2314	2130	1590 + 30 1620	V. Togliatti		1088	855		60



▲
Il campo solare estivo della scuola di via dei Ciclamini. Quest'anno si aprirà il 1° luglio e accoglierà i bambini dai tre ai sette anni in una felice continuità fra scuola materna e elementare. Un altro campo solare per i ragazzi più grandi funzionerà a Ponte Sesto.

A favore delle popolazioni del Friuli

Accolto con slancio dai Cittadini di Rozzano l'appello dei Comuni della Provincia di Milano per la costruzione di 3 scuole materne a Maiano nel Friuli.

IL COMUNE DI ROZZANO SI IMPEGNA A CONTRIBUIRE ALLA COSTRUZIONE (INSIEME CON ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA) DI 3 SCUOLE MATERNE PREFABBRICATE CHE SARANNO PRONTE FRA UN MESE NEL COMUNE DI MAIANO. LA PREVISIONE DI SPESA DELL'INTERO COMPLESSO AMMONTA A L. 600.000.000.

Dato il gravosissimo onere assunto dall'Amministrazione si invita la cittadinanza tutta a contribuire con il massimo impegno civile all'iniziativa.

Il diritto allo studio

ATTIVITÀ DELL'ASSESSORATO ALLA PUBBLICA I-
STRUZIONE E SERVIZI SOCIALI.

Il consiglio Comunale ha discusso e approvato all'unanimità (delibera n. 71 del 10/10/1975) il **"Piano della scuola per l'attuazione del diritto allo studio"**. Con questa delibera il Comune ha assunto per delega della Regione tutte le funzioni che prima spettavano ai Patronati scolastici, rafforzando attraverso la gestione diretta dei servizi, (doposcuola, mensa, trasporti, acquisto di libri e di materiale ad uso individuale e collettivo) il suo ruolo all'interno della scuola. Per la gestione del piano della scuola è stata nominata una commissione a carattere consultivo di cui fanno parte rappresentanti dei gruppi consiliari e degli organi collegiali della scuola.

Scuola materna di viale Togliatti - Una scuola studiata per le moderne didattiche che copre ampiamente i bisogni della zona.



La delibera del Piano della scuola, presentata dall'Assessore alla Pubblica Istruzione Lidia De Grada, prevede una spesa globale di 665.018.900 a cui si provvede col finanziamento Regionale (82.665.000), i rimborsi delle famiglie e, per la maggior parte, con i fondi del Comune prelevati dal bilancio 1975 per la parte offerente ai mesi di ottobre, novembre e dicembre e 1976 per il resto. L'esiguità del contributo Regionale è in netto contrasto con l'ampiezza delle funzioni delegate e d'altra parte occorre ricordare che il drastico taglio approvato al Bilancio del Comune nel 1975 dalla commissione Centrale per la Finanza Locale (445.067.000) colpiva proprio queste voci di spesa. **Di qui la necessità di una battaglia portata avanti col consenso e l'appoggio di tutti i cittadini per cambiare l'iniqua legge della finanza locale e per nuovi rapporti fra il Comune e lo Stato.**

In attesa dell'approvazione definitiva del Bilancio 1976 da parte degli organi centrali per il controllo della Finanza locale e di un nuovo modo di governare che affronti il risanamento della finanza locale con misure che colpiscano gli sprechi e premino l'attività dei Comuni e la buona amministrazione, il piano della scuola viene gradualmente attuato.

All'approvazione del piano generale sono seguite delibere di spesa che hanno permesso: l'apertura di 9 classi a tempo pieno nella scuola di via Monte Amiata, con l'acquisto da parte del Comune delle attrezzature necessarie, il funzionamento di n. 15 sezioni di doposcuola, il trasporto gratuito di n. 665 alunni che ha evitato i doppi turni, e la refezione scolastica per una media giornaliera di n. 1700 pasti. Per l'acquisto di materiale didattico e libri per le biblioteche di classe e per uso individuale è stata deliberata finora una spesa di L. 7.550.000.

Purtroppo la distribuzione dei fondi alle varie scuole e alle persone ha subito una battuta d'arresto, di cui il Comune non porta alcuna responsabilità. Le disposizioni Ministeriali e Regionali che dopo i decreti delegati affidano la gestione ai consigli di circolo e di Istituto (circolare n. 83 del 18-12-1975) prevedono la chiusura di tutti i conti correnti postali intestati alle varie

scuole e l'apertura di conti bancari, cosa che non è ancora perfezionata nella maggior parte delle scuole. Il Comune che è tenuto a versare i fondi attraverso i canali ufficiali, non è dunque responsabile di questo ritardo che danneggia le famiglie, i ragazzi e la scuola.

DISTRETTO SCOLASTICO N. 45

Comuni di: Basiglio, Locate di Triulzi, Opera, Pieve Emanuele, Rozzano.

CONVEGNO

ELEZIONI DEL DISTRETTO SCOLASTICO E INIZIATIVA POPOLARE PER LA RIFORMA DELLA SCUOLA

3-4 APRILE 1976

CENTRO CIVICO DI ROZZANO

PROGRAMMA

SABATO 3 APRILE

- ore 9 - L'On. Tristano CODIGNOLA (della direzione nazionale del P.S.I.) tratterà il tema:
"ELEZIONI DEL DISTRETTO SCOLASTICO E INIZIATIVA POPOLARE PER LA RIFORMA DELLA SCUOLA."
- ore 10 - L'Ass. alla P. I. Roberto VECCHIONE del Comune di Pieve Emanuele parlerà su "Il nostro Distretto."
- ore 11 - Discussione e formazione delle commissioni sui temi:
1° - Scuola, sviluppo economico e trasporti (coordinatore Antonio Sozzi)
2° - Sperimentazione, attività parascolastiche, extrascolastiche e medicina scolastica (coordinatore Virginio Invernardi)
3° - Tempo libero e cultura (coordinatore Antonio Ravasio)
- ore 13 - Sospensione dei lavori
- ore 15 - Lavoro delle commissioni

DOMENICA 4 APRILE

- ore 9 - Relazione del lavoro svolto dalle commissioni - Dibattito
- ore 10.30 - Interventi
Ass. Regionale alla P. I. per la Lombardia (prof. Filippo HAZON)
Ass. Provinciale alla P. I. (arch. Novella SANSONI)
- ore 12 - Conclusioni dell'Ass. alla P. I. del Comune di Rozzano Lidia DE GRADA

L'ASSESSORE ALLA P. I.
Lidia DE GRADA

IL SINDACO
Lorenzo FREGA

La delibera per il piano della scuola

— Fornitura gratuita di libri ed altro materiale didattico ad uso individuale	L.	16.312.500
— Fornitura gratuita di libri alle biblioteche di classe e di Istituto e di altro materiale didattico		
— Attività parascolastiche nella prospettiva della scuola a tempo pieno	»	49.252.400
— Interventi per assicurare la frequenza alla scuola materna	»	68.250.000
— Assistenza sociale e provvidenze anche economiche per eliminare le evasioni e la inadempienza dell'obbligo scolastico	»	22.000.000
— Mense scolastiche	»	471.704.000
— Trasporti gratuiti	»	31.500.000
— Assistenze e provvidenze per i minorati e gli invalidi	»	4.000.000
— Ogni altra iniziativa volta a favorire il diritto allo studio	»	<u>2.000.000</u>
	TOTALE	<u><u>L. 665.018.900</u></u>

La commissione per il diritto allo studio, dalla sua costituzione si è riunita 6 volte per discutere e verificare il piano delle attività parascolastiche, la distribuzione dei fondi per i libri ad uso individuale e per le biblioteche di classe; il piano dei campi solari e il problema delle rette della refezione scolastica.



Interventi a favore dell'infanzia e della terza età

Anche quest'anno è senz'altro possibile trarre un bilancio positivo sull'attività diretta in prevalenza alla prima infanzia ed alla terza età.

Alle Colonie climatiche di Ceppina Val di Sotto (Bormio) ed a Pinarella di Cervia è già possibile prevedere l'invio di circa 300 bambini dai 6 ai 12 anni contro i 238 inviati nel 1975.

Il soggiorno climatico per la terza età di Spotorno ha visto quasi raddoppiata la presenza raggiungendo il numero di 180 ospiti.

Complessivamente i costi sopportati dall'amministrazione sono peraltro più che raddoppiati tenuto conto del vertiginoso rialzo dei costi delle strutture alberghiere.

Un difficile avvio ha avuto invece l'assistenza domiciliare.

Vi erano problemi di bilancio, di personale e di qualificazione del personale stesso.

A questo proposito a cura dell'Amministrazione si è tenuto, questa primavera, un corso di qualificazione per collaboratrici domestiche da inserire positivamente in un servizio che, oltre a garantire la massima dignità delle lavoratrici, evidenziasse l'esigenza di un rapporto umano e partecipato con l'utente del servizio.

Su questo terreno, l'Amministrazione, coerente ai principi assunti in ogni suo atto, non disarma e persegue con tenacia su questa strada.

PREVENZIONE E CURA

Il consorzio socio-sanitario educativo

Abbiamo sempre parlato con chiarezza di ogni problema e ancora una volta non ci nascondiamo dietro un dito.

Il problema della salute e della prevenzione della malattia è, fra gli altri, uno dei più complessi. Attorno ad essi ruota una realtà ospedaliera deficitaria, la mancata soluzione dignitosa dei ruoli del personale medico e paramedico, la mancanza di leggi che diano slancio ad un serio intervento preventivo che parta dalla medicina perinatale per arrivare a quella sociale e del lavoro.

Con la legge n. 37, istitutiva dei Comitati Sanitari di Zona e con la conseguente creazione di Consorzi Sanitari fra i Comuni si sono oggettivamente

vamente create le premesse per un intervento democratico di base sui problemi della salute. Non può essere per altro taciuto che nessuna struttura democratica è in grado di funzionare se la volontà politica del governo centrale non crea le premesse socio-economiche e legislative per un reale funzionamento di tali strutture.

Esiste anche un piano ospedaliero regionale che, di per sé, è rimasto un programma di buone intenzioni in quanto slegato da un intervento quadro generale che le forze politiche democratiche hanno sempre indicato come Riforma Sanitaria. In questo quadro confuso, dove l'intervento sulle malattie è ancora relegato principalmente alla cura ospedaliera e l'intervento sulle cause è lasciato all'elaborazione dei Convegni, nasce il Consorzio Sanitario fra i Comuni della zona che fa capo a Rozzano.

Ancora una volta Rozzano con tutti i Comuni consorziati non si sono accontentati di una concezione della sanità superata e medioevale.

Ecco perchè, nel 1976, con l'intento di non slegare la malattia dalle cause sociali, psicologiche e ambientali, il Consorzio sanitario decide di rifondarsi come Consorzio socio-sanitario educativo, ampliando notevolmente il criterio politico di intervento.

Si è così posto l'accento sull'interdipendenza fra prestazione di base con la équipe e gli operatori socio-sanitari a contatto diretto con i cittadini e la realtà socio-economica culturale dove opera.

Viene indicato un servizio dove devono trovare risposta tutte le esigenze di protezione sanitaria e sociale di base.

Con questa nuova struttura, razionalizzando gli interventi, evitando carenze e sovrapposizioni e superando settorialità, con una corretta utilizzazione del personale e dei mezzi può essere effettuato un intervento sociale integrato che affronti oltre ai consultori, come fatto medico preventivo ed educativo anche priorità come l'intervento sugli handicap, la medicina sociale e le visite domiciliari per gli anziani.

Ancora una volta Rozzano non rinuncia al suo ruolo di Amministrazione popolare anticipando i temi delle grandi riforme sociali.



- **La donna**
- **Il diritto alla salute**
- **I consultori**

Parlare della donna oggi non è facile. È un momento in cui sembra che si sia scoperto il "pianeta donna", con un pullulare di pubblicazioni e di atti ispirati ad un femminismo esasperato che, in definitiva, ha molto del reazionario. Parlando della donna non possiamo, non parlare del mondo e del momento storico in cui essa vive.

I VOLONTARI DELLA CROCE VIOLA

Un servizio importante dato alla cittadinanza e ormai dimostratosi più che necessario è da tempo quello delle autoambulanze della Croce Viola.

Un servizio che, nato per volontà dell'Amministrazione e per necessità del Comune, può essere già acquisito come servizio territoriale o quantomeno come servizio integrato al Consorzio socio-sanitario-educativo.

Il corpo dei volontari è rappresentato interamente da diplomati qualificatisi al Policlinico di Milano.

Quest'anno sono stati effettuati più di 3000 interventi e, allo scopo di rendere meno gravosi i costi al cittadino, si è prevista una formula che richiede una esigua quota annuale per nucleo familiare al fine di garantire la gratuità del servizio per tutte le eventualità necessarie nell'anno oltre che a tutti i pensionati del Comune.

Non è possibile evitare di fare riflessioni sulla crisi che attanaglia il Paese, che è morale ed economica e che porta avanti il tentativo di emarginazione della donna dal processo produttivo.

In tutti questi anni sono state più volte messe in risalto le difficoltà che la nostra società crea alla donna per impedirle di emanciparsi. Si è sempre sostenuto che condizione indispensabile — anche se non unica — perchè si realizzi questo processo è il fatto che la donna possa lavorare, proprio per avere quella indipendenza economica, base di una effettiva indipendenza morale e sociale.

Come ha risposto la società? Considerando la donna come una enorme valvola di riserva lavorativa da cui attingere in momenti di cosiddetto "boom" per poi invece fare marcia indietro e provvedere al suo licenziamento in momenti meno "fortunati" con la convinzione che "tanto anche se non lavora in fabbrica, la donna un'occupazione — *la 'sua' occupazione* — ce l'ha sempre: la casa, i figli...".

A questo le forze democratiche e le loro espressioni femminili hanno sempre risposto con molta chiarezza ed onestà.

Non è una questione di contrapposizione tra uomo e donna; non è questione di società maschilista, ma di società borghese che basa la sua sopravvivenza e la sua impostazione sulla divisione in classi in cui uomo e donna devono essere uniti per combattere e vincere la loro battaglia. Si diceva prima che il lavoro non è l'unico punto in cui si basa la battaglia per l'emancipazione della donna. C'è anche tutta la sfera dei sentimenti e dell'intimo venuta più alla ribalta in questi ultimi tempi con la battaglia riferentesi all'aborto.

L'aborto è sempre, e comunque, un dramma sociale che registra la sconfitta della donna che non può vedere realizzata la sua maternità, la sconfitta della società che non ha saputo far sì che questa non dovesse avvenire.

L'aborto è un problema reale, una piaga che va affrontata perchè anche qui c'è una profonda discriminazione sociale che vede le donne più povere pagare i prezzi più alti (vedi gli aborti procurati dalle "mammane").

Aborto, quindi, non come controllo delle nascite.

Si è certi che rimuovere le cause sociali del grave fenomeno degli aborti implica un profondo rinnovamento economico-sociale-politico e giuridico che garantisca alla donna, o meglio alla coppia, una libertà autonoma e responsabile di avere o non avere figli, (quanti averne e quando averli). È in poche parole, il discorso dei consultori familiari.

Il 7 marzo, per celebrare la festa della donna, il Comune di Rozzano ha promosso un'iniziativa su questo argomento con la presenza della dott.ssa Laura Conti, che magnificamente ha spiegato la funzione di questi ultimi.

Prima di tutto, ella ricordava, i consultori devono essere pubblici e devono trovare la loro sede naturale nelle Unità Sanitarie Locali. Devono avere collegamenti stretti con la scuola, perchè è proprio da lì che deve iniziare una seria ed approfondita educazione sessuale. La loro azione deve partire prima del concepimento, proseguire durante la gravidanza, seguire il neonato, poi bambino, poi adolescente, durante tutto il periodo della crescita.

I Consultori vengono così ad avere tre specifiche funzioni:

1°) - funzione di educazione sanitaria, sessuale, demografica e di consulenza eugenetica per il periodo preconcezionale.

2°) - funzione di protezione delle maternità per il periodo della gravidanza, cioè:

— diagnosi precoce della gravidanza e controlli periodici della gestante;

— selezione delle gravidanze a rischio e invio a centri più idonei a seguirle;

— assistenza igienico sanitaria, psicologica e sociale della gestante nella famiglia e nel lavoro;

3°) - funzione di prevenzione e di controllo della salute per l'intero periodo dell'età evolutiva.

Questa è dunque una prima concreta dimostrazione di volontà politica per attuare tutto ciò che possa veramente dare una mano alla donna nella sua battaglia per esserne sempre più protagonista.

Un'amministrazione aperta ai cittadini

Il Consiglio Comunale di Rozzano ha accolto la proposta, avanzata nel Luglio dello scorso anno dal C.D.F. della Croci e Farinelli, di dedicare una seduta del Consiglio Comunale ai problemi dell'occupazione e dell'economia nel Paese. Infatti, nella seduta Consigliare del 3 Ottobre 1975, il Sindaco ha sciolto la seduta di consiglio, permettendo a tutti i cittadini convenuti di intervenire e portare la testimonianza diretta di esperienze di lotta. La sala consiliare era gremita. Erano in gran parte operai delle fabbriche, esercenti, artigiani, le rappresentanze, insomma, più duramente colpite da una grave crisi che ancora oggi perdura e si è aggravata. Tutti hanno convenuto che alla radice della crisi vi è un problema politico di fondo che non si è **mai voluto affrontare e che ancora oggi non trova sbocchi positivi, nonostante la situazione sia divenuta più drammatica e pesi sui lavoratori e sugli operatori economici in termini di contrazione dei consumi e dei livelli occupazionali.**

Sono stati messi a fuoco i problemi che hanno prodotto questa crisi che vanno ricercati in uno squilibrio netto fra industria e agricoltura, nella questione meridionale non risolta, nell'agricoltura con i suoi ritardi, nell'arretratezza e l'abbandono della terra, nell'esodo forzato verso il nord e oltre confine.

Le conseguenze sono state: riduzione delle superfici coltivate, distruzione dei prodotti agricoli per garantire guadagni alle compagnie nazionali e multinazionali ed agli industriali conservieri. È stata analizzata la natura della crisi nell'industria che va ricondotta nell'ambito della crisi più generale del mondo capitalistico. In Italia essa assume aspetti di grandissima portata anche perchè poco si è fatto per sostenere la ricerca scientifica.

Se si è sviluppata un'industria di esportazione lo si deve alla politica delle basse retribuzioni salariali rispetto agli altri paesi europei.

È stato giustamente rilevato come nel paese l'occupazione è data dalle piccole e medie aziende per oltre l'80%.

Purtroppo sono queste le più duramente colpite perchè si è ristretto il reale potere di acquisto delle masse e mancano di capitali e crediti per procedere ad ammodernamenti tecnologici o riconversioni produttive. La realtà, è stato detto, è dura per via di una fortissima disoccupazione. Drammatica la situazione dei giovani disoccupati iscritti nelle liste di collocamento. Ma il fenomeno ha ben altre proporzioni poichè tanti giovani non figurano negli elenchi, avendo deciso di prolungare gli studi nelle università, trasformatesi in aree di parcheggio della disoccupazione intellettuale.

È stata elevata denuncia dell'atteggiamento assunto dagli organi burocratici centrali (la Commissione Centrale per la Finanza Locale) verso i Comuni, attraverso indiscriminati tagli ai bilanci comunali, quello di Rozzano compreso, e definiti dalla Associazione Nazionale dei Comuni un duro attacco alle Autonomie Locali.

Anche a Rozzano si sono verificate riduzioni di posti lavoro. Dall'indagine fatta dall'Amministrazione nelle fabbriche del comune è saltata fuori una riduzione dell'occupazione in tutti i settori produttivi. Alcune fabbriche non hanno sostituito gli operai che hanno raggiunto l'età pensionabile, altre hanno licenziato, altre hanno addirittura chiuso (è il caso della CDM e della Croci-Farinelli che ha ripreso l'attività produttiva con meno di 1/3 delle forze occupate prima del fallimento).

L'Amministrazione democratica ha fatto tutto quanto era in suo potere per evitare la liquidazione dell'azienda. Ha svolto opera di mediazione per portare al tavolo delle trattative la proprietà, i sindacati, il C.D.F., nel tentativo di trovare una soluzione per impedire il licenziamento dei lavoratori. Ha inoltre denunciato

pubblicamente i metodi repressivi, polizieschi ed antisindacali che sono stati portati e tutt'ora sono attuati all'interno della fabbrica Knipping.

Il quadro è molto preoccupante. Non si è precipitati ancora nella catastrofe, ma si è sul punto di toccare il fondo. Centinaia di migliaia di giovani senza prospettive occupazionali; disoccupazione intellettuale di massa; criminalità politica e comune in continuo aumento; uso sempre più diffuso della droga che, purtroppo, è entrata anche nelle scuole e fra i giovanissimi e miete tante vittime; disgregazione sociale ed emarginazione di giovani; il problema drammatico degli anziani.

Come porre rimedio a questo quadro impressionante che ogni cittadino vive ogni giorno? Innanzitutto facendo in modo che il Paese esca

fuori dalla crisi economica e politica in cui è stato portato, attraverso la creazione di occasioni occupazionali per tutti i cittadini privi di lavoro. Per fare questo è necessario dare fiducia alle istituzioni democratiche elettive, facendole funzionare seriamente per operare scelte produttive che vadano nella direzione del soddisfacimento dei consumi sociali. Perciò, per la gravità del momento, quello che occorre - se si vuole concretamente servire gli interessi dei cittadini - è mettere da parte assurdi pregiudizi, momenti di divisione dovuti a diverse visioni interpretative della realtà, e convogliare forze e capacità in un vasto schieramento che abbracci ogni forza che si riconosca nella Costituzione repubblicana ed antifascista, per risanare l'economia del Paese.

Contro il carovita

Parlare dei prezzi e del vertiginoso aumento del costo della vita è, ormai, un tema d'obbligo in tutte le conversazioni.

L'operaio che viene a casa la sera, stanco per il lavoro della giornata, si siede a tavola per la cena e desidera dimenticare le preoccupazioni di un lungo giorno di fatiche.

Ma la moglie, subito, lo assale con il quotidiano bollettino della spesa:

— Le patate sono a 1.000 lire al chilo...

Il formaggio a 400 l'etto...

Sembra il bollettino di una disfatta.

Il lavoratore è sconfitto su tutti i fronti.

L'Amministrazione Comunale, anche qui, è ben consapevole di questo grave problema ed è impegnata nella lotta a fianco del cittadino.

Anche se, purtroppo, le sue possibilità di intervento sono scarse.

L'intervento più immediato, più facile se voglia-

mo, e, diciamo pure, più appariscente, è la vendita promozionale a prezzi controllati.

Siamo ormai alla seconda esperienza tutto sommato positiva, e gli esercenti hanno dato prontamente la loro adesione.

Ma si tratta di iniziative limitate nel tempo e nei risultati anche perchè non si possono controllare e abbassare i prezzi passando sulla testa degli esercenti.

Il discorso fondamentale è un altro: l'Amministrazione Comunale deve dare il proprio contributo per la creazione di strutture le quali, eliminando il più possibile i ricarichi parassitari sui prezzi dovuti agli intermediari e diminuendo le spese di gestione, consentano agli esercenti di mettere in vendita merce di prima qualità a prezzi inferiori.

E in questo senso appunto sono state prese due iniziative:

la prima è la istituzione del terzo mercato rionale già approvato in Consiglio e di prossima apertura (così facendo si creeranno anche nuovi posti di lavoro per i cittadini di Rozzano);

la seconda è la creazione di una struttura che consenta l'associazionismo tra gli esercenti.

Questo è un grosso impegno al quale da tempo l'Assessorato all'Annona sta lavorando insieme con un gruppo di Comuni del Sud-Milano e l'Assemblea degli Esercenti del 17 Maggio segna l'inizio della fase operativa.

Eliminando al massimo gli intermediari ed appoggiandosi alle Cooperative Agricole, l'associazionismo tra esercenti consentirà di porre in vendita, nei nostri negozi, merci di prima qualità a prezzi sensibilmente inferiori e non soggetti alle speculazioni del mercato.

Altre soluzioni proposte in mala fede sono evidentemente demagogiche e sbagliate sotto il profilo economico.

Non bisogna dimenticare, infatti, che lo Stato non intende assegnare ai Comuni fondi per la costruzione di mercati comunali e che tali mercati, lungi dal risolvere il problema dei prezzi, aggraverebbero la crisi distributiva.

Così, con le armi che ha, il Comune combatte la propria battaglia dei prezzi.

È una battaglia difficile alla quale dobbiamo dare tutti il nostro contributo:

— l'Ente Locale, impegnando le proprie forze e i pochi mezzi che ha in efficaci e realistiche iniziative;

— gli esercenti, rispondendo alle proposte del Comune in una moderna linea di riqualificazione professionale;

— i cittadini, compiendo uno sforzo di carattere educativo che rompa le suggestioni, sempre ingannevoli, di una malintesa propaganda commerciale e superando, ove possibile, errate consuetudini dietetiche.

Un momento significativo della manifestazione.



Con i lavoratori

Il 24 Marzo 1976, in occasione dello sciopero dei metalmeccanici delle zone Solari, Giambellino e Romana, che ha visto la presenza combattiva di oltre 7000 lavoratori, si è mosso un corteo che, partendo dalla FIAT di Quinto Stampi, ha raggiunto la piazza del Comune di Rozzano in segno di protesta per l'atteggiamento antioperaio della Knipping.

Hanno preso la parola l'Assessore al lavoro Antonio Ucci, per portare l'adesione della giunta, e il segretario provinciale della FIOM milanese Sergio Soave per riaffermare l'esigenza di mantenere la lotta su un piano di partecipazione democratica di massa, intorno agli obiettivi della Federazione CGIL-CISL-UIL.

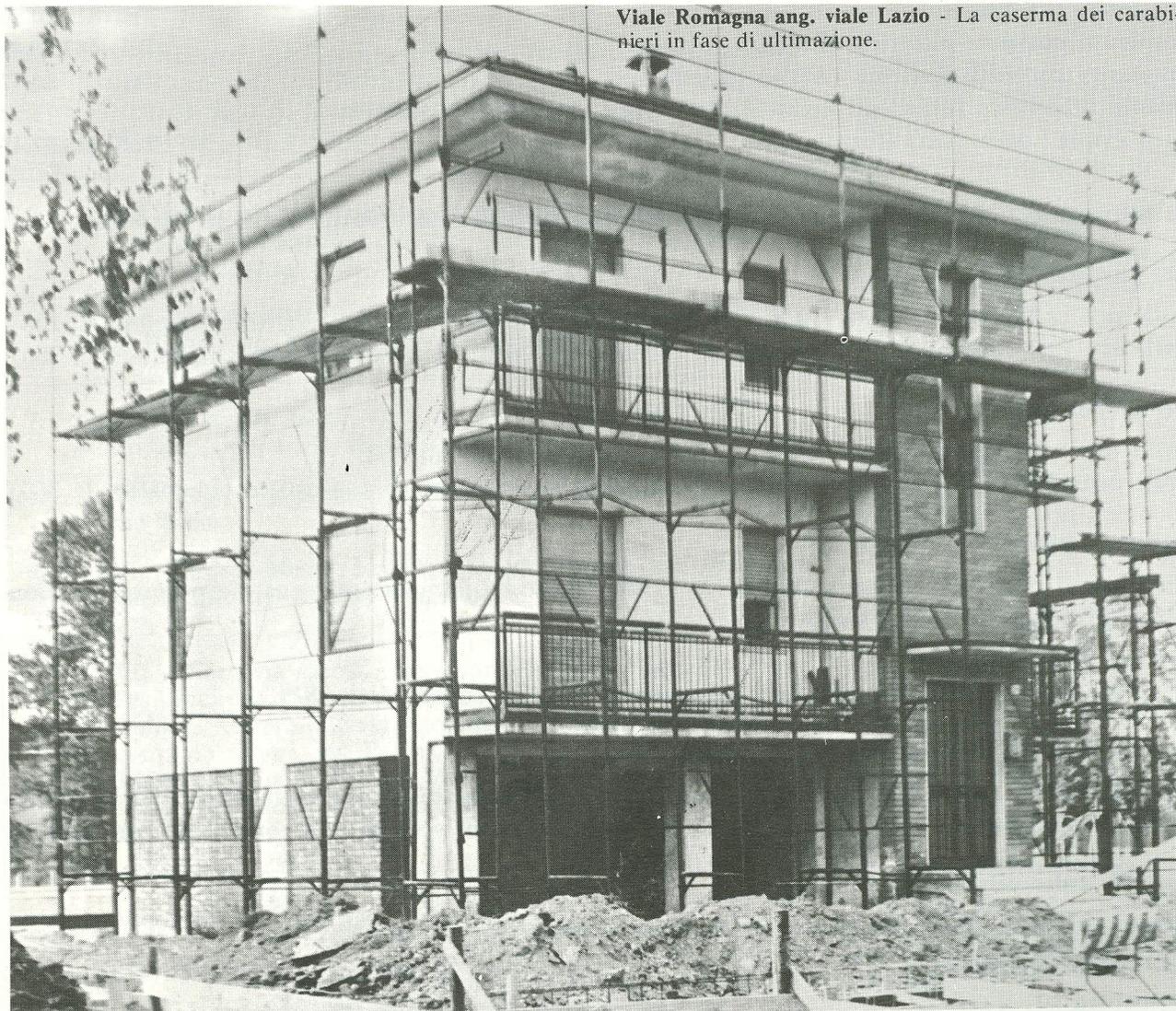
Per una difesa democratica del cittadino

Quest'autunno, nella palazzina in costruzione di Viale Romagna angolo Viale Lazio sarà ospitata, per la prima volta a Rozzano, la Caserma dei Carabinieri.

L'Amministrazione, sicura di interpretare la volontà e le aspettative della cittadinanza, accoglie con rispetto questi nuovi concittadini nella certezza che, una comune opera di prevenzione, suffragata dalla vigilanza attiva delle strutture democratiche del Comune, riesca a superare nel sociale i problemi di disadattamento e delin-

quenza che turbano da qualche tempo la comunità.

L'Amministrazione coglie l'occasione per ringraziare il Corpo di Vigilanza Urbana che, in questo spirito, continua a svolgere la sua faticosa opera meritoria salutando inoltre i cinque nuovi Vigili che entreranno subito in organico per dare il loro contributo a quest'opera di prevenzione tesa a ridare fiducia e sicurezza a chi è stato duramente colpito da fatti non degni della comunità civile di Rozzano.



Viale Romagna ang. viale Lazio - La caserma dei carabinieri in fase di ultimazione.

INDIRIZZI E NUMERI DI TELEFONO DA RICORDARE

Pronto Soccorso (piazza XXIV maggio) Milano	Tel. 835.08.60
Croce Viola per trasporto ammalati	Tel. 825.42.22
Ospedale Policlinico (via F. Sforza) Milano	Tel. 58.16.55
Levatrice Condotta (Giannini) Rozzano	Tel. 825.00.07
Veterinario Condotta (dr. Fedeli) Lacchiarella	Tel. 905.80.28
Ufficio Igiene di Rozzano	Tel. 825.72.11
Carabinieri - Gratosoglio (Milano)	Tel. 826.03.86
Carabinieri (Pronto intervento)	Tel. 62.20
Polizia (S.O.S.)	Tel. 113
Vigili Urbani (dalle ore 8 alle 20) Rozzano	Tel. 825.80.51
Vigili del fuoco (Pompieri)	Tel. 3.49.99
Impianto gas (guasti)	Tel. 825.10.56
Impianto corrente elettrica (ENEL) guasti	Tel. 447.58.41
Impianto corrente elettrica (AEM) guasti	Tel. 36.92
Pronto intervento fabbricati dello IACP I ^a zona 8462696 - 8463085	Tel. 73.92
Taxi (viale Lombardia) Rozzano	Tel. 825.57.45

Si informano i cittadini che sono istituiti regolari turni festivi e notturni fra le Farmacie.

nei giorni feriali:

dalle ore 12,30 alle ore 15,30 (farmacia di turno a battente chiuso con diritto chiamata - L. 200);
dalle ore 19,30 alle ore 8,30 (farmacia di turno a battente chiuso con diritto chiamata - L. 300);

nei giorni festivi:

dalle ore 8,30 alle ore 12,30 (farmacia di turno a battente aperto);
dalle ore 12,30 alle ore 8,30 (farmacia di turno a battente chiuso con diritto chiamata - L. 300).

Contro i tumori:

Presentarsi presso il nostro ambulatorio di via Ciclamini (scuola materna), dove l'ostetrica Condotta effettuerà i prelievi nel seguente orario:

Giovedì dalle 16 alle 19

Per ogni chiarimento, delucidazione o appuntamento, telefonare al n. 825.31.51.

Orario degli uffici Comunali aperti al pubblico:

Gli uffici sono aperti al pubblico tutti i giorni, sabato compreso dalle ore 8 alle ore 11,30 escluso l'ufficio di Segreteria che è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 11,30.

Attività culturali:

presso il Centro Civico funziona la biblioteca comunale con i seguenti orari:

dal Lunedì al Sabato

dalle ore 16 alle ore 18

Domenica

dalle ore 9 alle ore 12

SEGGI ELETTORALI - UBICAZIONE - ELETTORI

Sezione N.	Circoscrizione della Sezione	Luogo di riunione degli elettori
1.	L.go Battisti, via Borgomaneri, via Castello, via Cavour, via Chiesa, l.go Corte Gelsi, via Don Minzoni, via Fittabile, via F.lli Cervi, via Matteotti, via Oberdan, via Togliatti, via XXV Aprile, loc. Perseghetto, loc. Torriggio	Via Matteotti n. 33 piano terra, edificio scolastico
2.	Via Cavallotti, via Conca del Naviglio, via Costa, via Garibaldi, via Pavese dal n. 1 al n. 115, via Turati, loc. Molino Bissone, loc. S. Alberto	
3.	Via Pavese dal n. 116 al n. 143	
4.	Via Abruzzi, via Cassino Scanasio, via Castello Visconteo, via Cremona, via Mantova, viale Molise, via Monza, via Novara, l.go S. Maria, via Val d'Aosta, l.go Visconti di Modrone, loc. Follazza	Viale Milano piano terra, edificio scolastico
5.	Via Etna, via Moncenisio, via Monte Abetone, via Monte Grappa, via Montello, via Monte Rosa, via Monviso, via Monte Resegone, via Stelvio, loc. Alberelle	Via Monte Amiata piano terra, edificio scolastico, frazione Valleambrosia
6.	Via Aspromonte, via Gran Sasso, via M. Amiata, via Monte Bianco, via Valleambrosia, loc. Bandeggiata	
7.	Via Adda, via Adige, via Isonzo, via Oglio, via Piave, via Po, via Ticino, via Volturmo, loc. Roggia	
8.	Via Arno, via Brenta, via Olona, via Tanaro, via Serio, via Sesia	Va Mincio piano terra, edificio scolastico, frazione Quinto de' Stampi
9.	Via Franchi Maggi, via Secchia, via Tevere, via Trebbia, via Quinto de' Stampi Vecchio	
10.	Via Alfieri, via Ariosto, via Brandolini, via Boccaccio, via Da Vinci, via De Amicis, via Di Vittorio, via Foscolo, via Galilei, via Grandi, via Leopardi, via Manzoni, via Marconi, via Monti, via Parini, via Pellico, via Petrarca, via Tasso, via Torricelli, via Volta, viale Romagna, v.le Toscana, loc. Dosso, loc. Gambarone, loc. Pontesesto, loc. Villalta	Via Leopardi piano terra, edificio scolastico, frazione Pontesesto
11.	Via Europa, via Curiel	Via Mincio piano terra, edificio scolastico, frazione Quinto de' Stampi
12.	Via Mincio, via Tagliamento	

Sezione N.	Circoscrizione della Sezione	Luogo di riunione degli elettori
13.	Via Bergamo, via Brescia, via Como, via Emilia, via Piemonte, viale Umbria, via Varese, via Sicilia, via Sardegna	Viale Milano piano terra, edificio scolastico
14.	Via delle Dalie, via dei Fiordalisi, via dei Mughetti, via delle Tuberoze	Via dei Garofani piano terra, scuola elementare I.A.C.P.
15.	Via dei Gerani, via dei Gigli, via delle Ortensie, via delle Viole	Via delle Orchidee piano terra, scuola elementare I.A.C.P.
16.	Via dei Ciclamini, via dei Gelsomini, via delle Margherite	
17.	Via delle Begonie, via dei Garofani, via dei Pini	Via dei Garofani piano terra, scuola elementare I.A.C.P.
18.	Via dei Giaggioli, via dei Narcisi, via dei Rododendri	
19.	Via delle Genziane, via dei Giacinti	
20.	Via delle Gardenie, via dei Tigli	Via delle Orchidee piano terra, scuola elementare I.A.C.P.
21.	Via dei Lillà dal n. 1 al n. 51	
22.	Via delle Camelie, via delle Orchidee, via delle Verbene	
23.	Via delle Primule	Via degli Oleandri piano terra, edificio scolastico I.A.C.P.
24.	Via delle Betulle, via dei Gladioli	
25.	Via delle Stelle Alpine	
26.	Via delle Petunie, via dei Lillà dal n. 53 al n. 57	Via delle Orchidee piano terra, scuola elementare I.A.C.P.
27.	Via delle Mimose, via dei Mandorli	Via degli Oleandri piano terra, edificio scolastico I.A.C.P.
28.	V.le Liguria, via degli Oleandri, via delle Palme, via delle Rose	
29.	Via Alighieri, via B. Buozzi, via Carducci, via Giusti, via Pascoli, via Pirandello, via Porta, loc. Sovico	Via Leopardi piano terra, edificio scolastico, frazione Pontese

Sezione N.	Circoscrizione della Sezione	Luogo di riunione degli elettori
30.	Via Ferrara, via Piacenza, via Roma, via Cav. di Vittorio Veneto, via Torino, via Trento, v.le Campania, v.le Lazio	Viale Milano piano terra, edificio scolastico
31.	Via delle Ginestre	Via dei Garofani piano terra, scuola elementare I.A.C.P.
32.	Via dei Bucaneve, via delle Magnolie	Via degli Oleandri piano terra, edificio scolastico I.A.C.P.
33.	Via dei Larici, via degli Ulivi	
34.	Via dei Glicini	Via dei Garofani piano terra, scuola elementare I.A.C.P.
35.	Via delle Peonie, via delle Zinnie	Via degli Oleandri edificio scolastico I.A.C.P.
36.	Via Lambro, piazza Fontana	Via Mincio piano terra, edificio scolastico, frazione Quinto de' Stampi
37.	Via Gramsci	Viale Milano piano terra, edificio scolastico
38.	Via dei Biancospini, via delle Azalee	Via dei Garofani piano terra, scuola elementare I.A.C.P.
39.	Via Mazzini, via Rosselli	Via Matteotti n. 33 piano terra, edificio scolastico
40.	Viale Lombardia, viale Milano	Viale Milano piano terra, edificio scolastico

La Primavera culturale

- 24 - 5 **CANTI DELLA LIBERTA'**
Centro Civico - ore 21
- 10 - 5 **MASANIELLO**
Teatro Libero di Roma - ore 21
- 15 - 5 **SPETTACOLO PER BAMBINI** di O. Sarzi
« Peppo presenta i suoi amici » - ore 16
- 27 - 5 **MUSICHE E BALLO** con l'Orchestra Rota
a Valleambrosia alle ore 21
- 29 - 5 **TEATRO GRUPPO DI SALERNO** - canti popolari
alle ore 21 al Centro Polisportivo
- 2 - 6 **CONCERTO VOCALE OPERISTICO** della Cooperativa
Lirico Concertistica Lombarda - ore 21 al Centro Civico
- 5 - 6 **ANIMAZIONE TEATRALE PER BAMBINI** - Teatro del Sole
alle ore 10 in piazza a Quinto de' Stampi
alle ore 16 in piazza Comunale
- 13 - 6 Recital di **LUCIO DALLA**
al Centro Polisportivo - ore 21
- 17 - 6 Recital di **SERGIO ENDRIGO**
al Centro Polisportivo - ore 21
- 29 - 6 **RAFFAELLA DE VITA** - canti e voci di R. Viviani
al Centro Polisportivo - ore 21
- 3 - 7 **MUSICHE E BALLO** con l'Orchestra Rota
in piazza Comunale - ore 21
- 4 - 7 **MUSICHE E BALLO** con l'Orchestra Rota
a Cassino (via Gramsci) - ore 21
- 9 - 7 **CANZONIERE DEL LAZIO**
al Centro Polisportivo - ore 21
- 10 - 7 **MUSICHE E BALLO** con l'Orchestra Rota
a Rozzano, piazza Municipio vecchio - ore 21